

Lectio Divina - Domenica 22/02/2009

18-02-2009

VII Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

PRIMA LETTURA

Is 43,18-19.21-22.24-25Così dice il Signore:

«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.

Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe; anzi ti sei stancato di me, o Israele.

Tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità.

Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso,

e non ricordo più i tuoi peccati».

SALMO RESPONSORIALE

Sal.40

RIT: Rinnovaci, Signore, col tuo perdono.

Beato l'uomo che ha cura del debole:

nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Il Signore veglierà su di lui,

lo farà vivere beato sulla terra,

non lo abbandonerà in preda ai nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;

tu lo assisti quando giace ammalato.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore,

guariscimi: contro di te ho peccato».

Per la mia integrità tu mi sostieni

e mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,

da sempre e per sempre. Amen, amen.

SECONDA LETTURA

2 Cor 1, 18-22 Fratelli, Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no». Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì».

Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria.

È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.

VANGELO

Mc 2, 1-12

Dal Vangelo secondo Marco Gesù entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

Quello si alzò e subito prese la sua barella e sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».